

PIANTE

***Cymodocea nodosa* (Ucria) (Asch. 1870)**

regno piante

fam. Cymodoceaceae



Fonte immagine © Sub Rimini Gian Neri - www.biologiamarina.org

Come *Posidonia oceanica* anche questa specie di vegetale marino non è un'alga, ma una pianta superiore che produce fiori e frutti. *Cymodocea nodosa* è una pianta perenne di medie dimensioni. Le sue foglie hanno una lunghezza dai 20 ai 40 centimetri, con massimi intorno ai 50-60 centimetri, e una larghezza dai 3 ai 6 millimetri. Le foglie sono alterne e ad apice arrotondato.

La parte terminale della lamina fogliare è leggermente ristretta e mostra una rada dentellatura, mentre le nervature sono relativamente regolari e tutte simili tra loro. Le piante hanno l'aspetto di ciuffi costituiti da poche foglie, generalmente da due a cinque. I rizomi sono biancastri o rossastri, robusti e con anelli cicatriziali in corrispondenza dei punti nei quali si sono distaccate le vecchie guaine fogliari.

In corrispondenza dei nodi del rizoma si sviluppano spesse e spesso singole radici avventizie, molto forti e ramificate e in grado di ancorare saldamente le piante al fondale. I rizomi di questa pianta hanno uno sviluppo parallelo al fondale, senza parti che si sviluppano verticalmente.

Questa pianta è diffusa lungo alcune coste dell'Oceano Atlantico, tra il Golfo di Biscaglia e il Senegal, e nel Mar Mediterraneo.

Si tratta forse della più adattabile fanerogama marina, che vive tra i 5-6 metri e i 15-20 metri di profondità. Vive sia lungo le coste, dove il mare presenta una notevole salinità, sia in aree costiere con acque a bassa salinità (ipoaline), come le lagune.

In zone salmastre si mescola alle *Zostera sp.* e viene da esse sostituita nelle zone dove la salinità si riduce ulteriormente, come alle foci dei fiumi.

Forma praterie anche molto estese, ma sempre molto rade perché le piante sono esili e distanziate tra loro. Ciononostante, come abbiamo detto, sono munite di un efficiente apparato radicale che consente loro di colonizzare anche la matre morta di *Posidonia oceanica*. Le caratteristiche di questa pianta ne fanno la pianta marina pioniera per eccellenza, capace, se si ripristinano condizioni adatte alla sopravvivenza delle piante su di un fondale, di colonizzare con il tempo estese aree sottomarine.

Le sue capacità di adattamento sono confermate dalla capacità di tollerare le condizioni esistenti in fondali in cui vi siano piccole quantità di idrogeno solforato e una ridotta quantità di ossigeno disciolto nell'acqua (anossia), tipica di acque in bacini chiusi o inquinate, condizione che causa sovente grandi morie di animali.

La riproduzione di questa pianta avviene principalmente per via vegetativa, mentre la riproduzione sessuale avviene per produzione di fiori dioici solitari. Quelli maschili sono costituiti da due antere portate da un lungo peduncolo e quelli femminili sono costituiti da due ovari racchiusi nella guaina fogliare.



Cymodocea nodosa, nome scientifico riferito alle illustrazioni modificate riportate sopra e contenute in originale nel volume citato

Fonte immagine Immagine elaborata da due disegni di pubblico dominio: a sinistra estratto dal sito www.jardincanario.org. A destra estratto dal sito www.plantillustrations.org. Fonte: Engler, H.G.A., Das Pflanzenreich, Potamogetonaceae, vol. 11: [Heft 31], p. 147, fig. 31 (1907).



Fonte immagine © Sub Rimini Gian Neri - www.biologiamarina.org

La fioritura primaverile, con la produzione di fiori di colore rosato o rossastro, si può osservare tra aprile e giugno ed è evento non troppo comune. Sembra inoltre che si osservi prevalentemente su piante situate al centro delle praterie. La fruttificazione porta alla produzione di piccoli frutti sessili e discoidali di 8 millimetri di diametro. La germinazione dei semi avviene di solito la stagione successiva, dopo che gli stessi semi hanno trascorso un lungo periodo nel sedimento.

I fondali ricoperti di *Cymodocea nodosa*, come quello colonizzati da altre fanerogame marine, sono veri e propri habitat. In particolare, le praterie costituite da questa pianta, anche se non sono equivalenti a quelle di *Posidonia oceanica*, forniscono un ambiente per la riproduzione e lo sviluppo di organismi marini anche tipici, come i piccoli molluschi della specie *Smaragdia viridis* o i rari cavallucci marini.

Pur essendo considerata degna di tutela, questa specie non sembra correre grossi rischi. Le sue popolazioni sono in genere abbastanza stabili. Durante l'arco dell'anno, l'aspetto di queste praterie varia sensibilmente e può succedere che, nelle stagioni sfavorevoli, nei siti colonizzati rimangano praticamente i soli rizomi insabbiati, lasciando un fondale spoglio. Alcune praterie, nelle zone dove avvengono buone fioriture, si rinnovano periodicamente con la nascita di nuove piantine dai semi che si trovano sul fondale.

Le caratteristiche distintive di questa pianta sono le medie dimensioni, i ciuffi radi e poveri di foglie, quest'ultime comunque abbastanza lunghe ma esili, e i rizomi nudi. È impossibile confonderla con *Posidonia oceanica*, che forma fitte praterie, ha rizomi grossi e ricoperti dei resti delle foglie distaccate negli anni precedenti, e mostra ciuffi formati da numerose e robuste foglie.

Zostera nana ha foglie molto strette e incise all'apice. *Cymodocea nodosa* si potrebbe invece confondere con *Zostera marina* che però ha foglie con evidenti nervature e dai bordi lisci e non dentati come in *Cymodocea nodosa*.

In *Cymodocea nodosa* il rizoma presenta inoltre anche i tipici ingrossamenti ad anello.